

Call for abstracts

LA VULNERABILITÀ DEGLI INDIVIDUI NEI CONFLITTI CONTEMPORANEI

4 E 5 DICEMBRE 2026

Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli Studi di Palermo

La nozione di vulnerabilità, così come elaborata nella riflessione filosofica, ha progressivamente assunto un ruolo nodale nel discorso socio-giuridico e economico-politico contemporaneo, imponendosi come categoria trasversale e, al contempo, controversa.

Proprio in ragione della pluralità dei significati e degli usi che la caratterizzano, essa si configura oggi come una vera e propria “parola-contenitore”, capace di attraversare ambiti disciplinari differenti, ma esposta al rischio di vaghezza concettuale, ambivalenze applicative e pericolosi fraintendimenti. Secondo una prima prospettiva, riconducibile alla tradizione filosofico-giuridica liberale, la nozione di vulnerabilità opera come una “categoria selettiva”, funzionale all’individuazione di soggetti che, non aderendo alla rappresentazione del soggetto giuridico come autonomo e razionale, vengono qualificati come dipendenti e subordinati e, in quanto tali, destinatari di un trattamento differenziato e rafforzato. In una diversa prospettiva, sviluppata dalle teorie critiche del diritto, la vulnerabilità è considerata *ontologica*. Lungi dall’essere una caratteristica eccezionale propria di alcuni individui, essa è intesa come una condizione universale che accomuna tutti gli esseri umani, in quanto vissuta nella concretezza esistenziale e costantemente plasmata da molteplici fattori contestuali (relazionali, ambientali, sociali, economici, politici e istituzionali). Proprio il suo radicamento nella dimensione relazionale dell’esperienza umana consente di comprendere il passaggio da una vulnerabilità condivisa e universale, in quanto ontologica, a una particolare, causata da disuguaglianze e asimmetrie di potere che espongono alcuni soggetti in misura maggiore al rischio e ai processi di marginalizzazione.

Conformemente a tale orizzonte, la vulnerabilità non si configura come una condizione eccezionale, ma come elemento costitutivo dell’ordine politico: è proprio la consapevolezza dell’esposizione alla lesione a rendere necessaria l’istituzione di assetti giuridici e politici capaci di organizzare la

convivenza e di disciplinare l'uso della forza, tanto nella sua dimensione pubblica quanto in quella privata.

L'emersione della vulnerabilità quale presupposto esplicito degli assetti giuridici e politici contemporanei non implica, dunque, soltanto un'indagine sulle sue manifestazioni attuali, ma sollecita una rinnovata riflessione della stessa nozione attorno ai conflitti, nelle loro configurazioni contemporanee e nei loro innegabili intrecci con le dinamiche proprie del potere.

Le diverse letture del paradigma della vulnerabilità risultano così strettamente connesse alle dinamiche conflittuali che attraversano le società contemporanee.

In particolare, l'intreccio fra vulnerabilità e conflitto si colloca su un piano di reciproco rafforzamento: il conflitto contribuisce a produrre, intensificare e distribuire in modo differenziale le condizioni di vulnerabilità e, al contempo, tali condizioni incidono sulla genesi, sulla configurazione e sulla persistenza delle dinamiche conflittuali.

Tale relazione si manifesta attraverso meccanismi selettivi e frequentemente oppressivi, anche in chiave intersezionale, all'interno dei quali la riproduzione sociale si configura come un privilegiato spazio di tensione. Ecco che il processo di riconoscimento dei diritti dei soggetti vulnerabili può generare tensioni tra diverse istanze di riconoscimento, dando luogo a dinamiche competitive tra gruppi portatori di rivendicazioni giuridiche e sociali.

In questo scenario, il diritto assume una funzione strutturalmente ambivalente. Esso può senz'altro operare come strumento di tutela e di promozione dei diritti fondamentali, contribuendo a una più articolata interpretazione dei principi di dignità, eguaglianza e solidarietà, ma può anche concorrere – attraverso norme, categorie giuridiche e pratiche applicative – alla produzione e alla distribuzione delle condizioni di vulnerabilità, nonché al consolidamento di assetti conflittuali.

Muovendo da queste premesse, il *workshop* mira a sollecitare una riflessione interdisciplinare sul significato e sul ruolo della vulnerabilità nella dimensione dei conflitti, intesi non solo come conflitti armati, ma anche come dinamiche conflittuali che attraversano le relazioni tra Stati, tra individui e tra individui e istituzioni. In questa prospettiva, si incoraggiano contributi – sia teorici sia empirici – che esplorino la funzione protettiva del diritto, il suo possibile ruolo patogenico e la sua capacità di incidere nella generazione e nella configurazione dei conflitti, siano essi di ordine sociale, politico, economico, lavorativo, familiare, etc.

Si invitano contributi che affrontino – in via preferenziale, ma non esaustiva – i seguenti ambiti tematici:

- crisi umanitarie e contesti di emergenza;
- migrazioni e regimi di protezione;
- diritti sociali e conflitti;

- trasformazioni del lavoro e nuove forme di precarietà;
- giustizia climatica e conflitti ambientali;
- impatto delle nuove tecnologie sui diritti.

Indicazioni per la presentazione degli abstract

Gli abstract (massimo 350 parole) possono essere redatti in italiano o in inglese e devono essere accompagnati da una breve nota biografica (massimo 150 parole) contenente l'affiliazione istituzionale, la posizione accademica e l'indirizzo e-mail dell'autore. Entrambi dovranno essere inviati in un unico file PDF entro l'**8 ottobre 2026** all'indirizzo e-mail vulnerabilitaneiconflitti.unipa@gmail.com.

L'eventuale accettazione dell'*abstract* sarà comunicata ai/alle partecipanti entro il **23 ottobre 2026**.

Quota di partecipazione

La partecipazione al *workshop* è gratuita. Non sono previsti rimborsi spese, ma saranno offerti i pasti (*coffee break* e *light lunch*).

Comitato scientifico-organizzativo

Sara Boicelli, Michele Cannella, Giulia Di Rosa, Natia Girsiasvili, Ruggero Leotta, Diego Mauri, Ruggero Pantuso, Fabiola Pennavaria, Maria Rita Salvia, Flavio Scuderi Di Miceli, Andrea Sgroi, Alice Stillone, Micol Stivala.

Per informazioni contattare il comitato all'indirizzo: vulnerabilitaneiconflitti.unipa@gmail.com.

Call for abstracts

THE VULNERABILITY OF INDIVIDUALS IN CONTEMPORARY CONFLICTS

4–5 December 2026

Department of Law, University of Palermo

The concept of vulnerability, as developed in philosophical thought, has progressively assumed a central role in contemporary socio-legal and politico-economic discourse, emerging as a cross-cutting yet highly contested category.

Precisely because of the plurality of meanings and uses that characterize it, vulnerability has become a genuine “umbrella concept”, capable of traversing different disciplinary fields while remaining exposed to conceptual vagueness, practical ambiguities, and potentially misleading interpretations. From one perspective, rooted in the liberal philosophical and legal tradition, vulnerability functions as a selective category, identifying individuals who, because they do not conform to the model of the autonomous and rational legal subject, are regarded as dependent and subordinate and are therefore entitled to differentiated and enhanced protection. From a different perspective, developed within critical legal theory, vulnerability is understood as ontological. Rather than being an exceptional characteristic affecting only certain individuals, it is conceived as a universal condition shared by all human beings, experienced through concrete existence and continuously shaped by a range of contextual factors, including relational, environmental, social, economic, political, and institutional dimensions. It is precisely this grounding in the relational nature of human experience that allows us to distinguish between a shared and universal vulnerability, inherent to the human condition, and a particular vulnerability arising from inequalities and power asymmetries that expose certain individuals to greater risks and processes of marginalization.

Within this framework, vulnerability is not understood as an exceptional condition but rather as a constitutive element of the political order. Indeed, it is the awareness of human exposure to harm that makes it necessary to establish legal and political arrangements capable of organizing social coexistence and regulating the use of force, both in its public and private dimensions.

The emergence of vulnerability as an explicit foundation of contemporary legal and political orders therefore requires not only an examination of its present manifestations but also a renewed reflection on the very concept itself in relation to conflict, its contemporary forms, and its undeniable entanglement with the dynamics of power.

The different interpretations of the vulnerability paradigm are thus closely connected to the conflict dynamics that permeate contemporary societies.

In particular, the relationship between vulnerability and conflict is mutually reinforcing: conflict contributes to producing, intensifying, and unevenly distributing conditions of vulnerability, while those very conditions shape the emergence, configuration, and persistence of conflict itself.

This relationship manifests itself through selective—and often oppressive—mechanisms, frequently operating along intersectional lines, within which the sphere of social reproduction becomes a privileged site of tension. Consequently, the process of recognizing the rights of vulnerable individuals may itself generate tensions among competing claims for recognition, giving rise to competitive dynamics between groups advancing legal and social demands.

Within this context, law performs a structurally ambivalent function. On the one hand, it can operate as an instrument for the protection and promotion of fundamental rights, contributing to a richer understanding of the principles of dignity, equality, and solidarity. On the other hand, through legal rules, doctrinal categories, and institutional practices, it may also contribute to the production and distribution of vulnerability and to the consolidation of conflictual structures.

Against this background, the workshop seeks to foster an interdisciplinary reflection on the meaning and role of vulnerability in relation to conflict, understood not only as armed conflict but also as the conflictual dynamics that shape relations between States, between individuals, and between individuals and institutions. In this perspective, both theoretical and empirical contributions are encouraged, exploring the protective function of law, its potential pathogenic role, and its capacity to influence the emergence and configuration of conflicts, whether social, political, economic, labour-related, familial, or otherwise.

Contributions addressing, in particular but not exclusively, the following themes are welcome:

- Humanitarian crises and emergency contexts;
- Migration and protection regimes;
- Transformations of work and new forms of precarity;
- Climate justice and environmental conflicts;
- The impact of new technologies on rights.

Guidelines for Abstract Submission

The call is open to early-career scholars, including PhD candidates, postdoctoral researchers, and researchers affiliated with international organizations or think tanks.

Abstracts (maximum 350 words) may be submitted in either Italian or English and must be accompanied by a short biographical note (maximum 150 words) indicating the author's institutional

affiliation, academic position, and e-mail address. Both should be sent as a single PDF file by **8 October 2026** to: vulnerabilitaneiconflitti.unipa@gmail.com

Applicants will be notified of the outcome of the selection process by **23 October 2026**.

Participation Fee

Participation in the workshop is free of charge.

No travel or accommodation reimbursements will be provided. However, participants will be offered refreshments during coffee breaks and a light lunch.

Scientific and Organizing Committee

Sara Boicelli, Michele Cannella, Giulia Di Rosa, Natia Girsishvili, Ruggero Leotta, Diego Mauri, Ruggero Pantuso, Fabiola Pennavaria, Maria Rita Salvia, Flavio Scuderi Di Miceli, Andrea Sgroi, Alice Stillone, Micol Stivala.

For further information, please contact the Organising Committee at: vulnerabilitaneiconflitti.unipa@gmail.com.